

ODE A UN DIO FRAGILE COME I PAPAVERI LE POESIE DI CHRISTIAN BOBIN

**Intervento di mons. FRANCO GIULIO BRAMBILLA
sul quotidiano Avvenire del 23 marzo 2016**

Christian Bobin è autore restio a mettersi in vetrina. Riscoperto ora anche in Italia con felice sorpresa. Offre in questa raccolta un folgorante percorso di bellezza spirituale, che dà al lettore la segnaletica per seguirne la traccia. Con una nota previa: «È la vanità che crea i libri. È così bello che tu non abbia mai scritto nulla». La poesia è, prima che scrittura di versi, atto di ascolto, che fa incontrare il tempo e la vita, il timore e la morte, la finitudine e Dio. Anzi è *póiesis*, solo se forgia uno sguardo incandescente sul mondo. «Ti scrivo nella luce. Ho bisogno della tua luce per scrivere». Anche nella chiarezza solare del giorno, non si vede ciò che c'è, ma c'è ciò che si vede.

«Ci sono isole di luce in pieno giorno. Isole pure, fresche, silenziose. Immediate». La luce è amica del cielo, perché riflette nello specchio della purezza l'ardore dell'anima. «Il cielo è puro ovunque. Il volo degli stornelli più delicato delle ciglia di una fanciulla». Al crocevia tra l'attesa di Dio e la ricerca di sé sorge come aurora di luce *Le Christ aux coquelicots*, «il Cristo dei papaveri». Audace e intraducibile forma modale. Fa ardere il mistero del Figlio dell'uomo del rosso brillante dei papaveri.

Ossimoro sconvolgente di fiore infestante e di pianta effimera che tinge di rosso vivace le bionde distese di frumento. Aureola di gratuità sul grano destinato ad esser macinato. Un tema orchestrato sulla pagina di Bobin, lentamente, per gradi. Poesia è eco della voce che chiama. È parola che trafugge la passione: «Ti amo più delle mie parole: un nutrimento d'angeli è la tua parola». Essa è come il seme che caduto nella terra, se non muore, non produce frutto. È grano triturato per essere cotto sulla pietra rovente perché, lievitando, diventi parola dall'alto. «Bisogna macinare a lungo le parole e morire in silenzio per far cuocere il pane del cielo». Ma non basta. Il sentimento della luce, del cielo, della grazia che aggredisce il cuore, non basterebbe a dire l'agape di Cristo. Ha un colore e un calore: il rosso *aux coquelicots*, tenue e ardente come i papaveri. Tocca prima di tutto l'uomo che cerca quasi la vita di contrabbando, in regioni dove altri non la trovano. «Tu sei contagioso come il fuoco dei papaveri che tracciano una strada per il contrabbandiere nel sonno dorato del grano».

Entra di soppiatto come compagno di viaggio di chi travalica i confini dell'umana avventura. Poi stria col suo colore le distese di grano.

«Basterebbe avere la pazienza e la pace bionda delle distese di grano, la loro docilità alle grazie cedevoli del vento e delle luci».

Per irradiare, infine, il frutto della terra e del lavoro umano: «A queste fragili macchie rosse, a queste lacrime di vita che nessuno provoca e che crescono tuttavia, imprevedibili, nel bel mezzo dei campi, nel bel mezzo dei giorni, dei nostri giorni».

Il Cristo *aux coquelicots* brilla, così, non solo sulle distese di grano, ma s'infiltra tra gli umani con la sua presenza. «Poiché tu esisti, persino nei luoghi lontani, come quel rosso vivo nelle messi sobrie, intravisto da una strada, tu li inquieti». Il rosso vivo dei papaveri!

Fragile e pericolosa pianta per le bionde messi. «Dio è tanto fragile quanto questi papaveri che gli uomini, per il loro profitto, vogliono strappare dalla terra». Erba che fiorisce rosseggiante di mattino e viene falciata di sera. Perché esistono e perché muoiono i papaveri «...strappati dal suolo in cui sono cresciuti come una esalazione, come un sospiro?».

«Se lo sapessimo, allora sapremmo come non morire – anche di morte intermittente. Se lo sapessimo, sapremmo tutto».

L'effimera fragilità dei papaveri, il loro destino mortale, il colore di fiamma che li avvampa, sublime icona cristologica, sono il canto della debolezza disarmante di Dio («Il dio in cui credo non è forte, ma è tanto invincibile quanto una corrente d'aria»).

+ Franco Giulio Brambilla
Vescovo di Novara